Testimoni
La storia di Sinuhe

Il racconto da cui è tratto questo brano è il più diffuso fra i testi letterari dell'antico Egitto e si trova in molti papiri trascritti in un periodo di cinquecento anni, fra Medio e Nuovo Regno. Sinuhe era funzionario dei faraoni Amenemhet I e Sesostri I (quest'ultimo regnò dal 1971 al 1928 a.C.). Per motivi che il racconto non chiarisce, Sinuhe fu costretto alla fuga; avventurosamente viene a conoscere popoli diversi, ma la nostalgia resta viva in lui. Infine, grazie anche al perdono del faraone, l'amore per la patria e la consapevolezza che solo in Egitto potrà degnamente entrare nel regno dei morti spingono Sinuhe al ritorno.

Mi misi in cammino verso il sud, e non mi proposi di raggiungere questa Città di Residenza, perché pensai che sarebbe scoppiata una rivolta e non avevo affatto l'intenzione di vivere nel suo seguito. Attraversai le acque di Maathi, presso il Sicomoro, e arrivai all'isola Snefru, e lì mi fermai ai margini del campo. Mi levai presto e, quando fu giorno, incontrai un uomo sul mio stesso sentiero. Cercava di sottrarsi a me, perché aveva paura. Venne l'ora del pasto serale e mi avvicinai alla Città del Toro. Attraversai il fiume su una zattera senza timone, con l'aiuto del vento occidentale e passai ad oriente della cava, nel territorio della Signora della Montagna Rossa. Indirizzai i miei passi liberamente verso il nord, e raggiunsi i Muri del Principe, che erano stati costruiti per respingere gli Asiatici. Mi accovacciai in un boschetto per timore che le guardie addette alla ronda diurna sul muro potessero vedermi.
Scesa la sera andai avanti e, al sorgere del giorno, raggiunsi Peten e mi fermai sull'isola di Kemwer[1]. Lì mi prese un attacco di sete. Ero arso e la mia gola era bruciata dalla polvere. Dissi: «questo è il sapore della morte!». Ma proprio allora rinfrancai il mio cuore e mi risollevai perché avevo udito il suono del muggito delle mandrie e avevo intravisto i Beduini. Il loro sceicco, che era stato in Egitto, mi riconobbe, mi diede acqua e fece cuocere per me del latte. Andai con lui nella sua tribù e mi trattarono gentilmente.
Un paese mi passò ad un altro paese[2]. Partii da Byblos e mi avvicinai a Kedem[3] e trascorsi lì mezzo anno. Nenshi, figlio di Amu, principe dell'alto Retenu[4], mi prese e mi disse: «Staresti meglio con me, perché capisci la lingua di Egitto». Questo mi disse, perché era stato informato delle mie qualità e aveva saputo della mia sapienza. Gli Egiziani che vivevano con lui ne avevano dato testimonianza a lui per quanto mi riguardava.

Trad. in Dal Nilo all'Eufrate, Edipem, Novara 1972.

Gli attrezzi dello storico
- Nel testo si parla dei Muri del Principe: di che cosa si tratta, chi li fece costruire e perché?
- Qual era il contesto politico, in Egitto e nel Vicino Oriente, dell'epoca nella quale si svolge la storia?

1 Si tratta della regione dei Laghi Amari, lungo l'attuale canale di Suez.
2 È un modo per indicare la serie di viaggi successivi di Sinuhe.
3 La parola indica in maniera generica l'Oriente, ma qui è usata per denominare una precisa località che non possiamo identificare.
4 Si tratta della regione che comprende il nord della Palestina e il sud della Siria.

L. Marisaldi, *Paesaggi della storia*, © Zanichelli editore S.p.A. 2011